

tribuito a ridurre, in modo significativo, il costo delle telefonate verso tutte le direttrici;

tra le varie Aziende telefoniche è in atto una vera e propria « guerra » commerciale al fine di aumentare la redditività delle proprie società;

sempre più di frequente, si verifica il caso che molti cittadini si ritrovino abbonati ad un gestore senza aver mai sottoscritto, con questi, alcun tipo di contratto o di abbonamento;

situazione ancor più grave, molti cittadini si trovano, a loro insaputa, attivato il servizio di preselezione automatica (CPS) o il servizio di ULL con un altro Gestore;

a seguito dell'attivazione di suddetti servizi, è capitato che i cittadini non fossero in grado di stabilire con quale operatore di telefonia fossero abbonati —:

se non ritenga necessario porre in essere le adeguate iniziative normative affinché i diversi operatori di telefonia fissa, siano tenuti ad adottare codici di comportamento etico a tutela dei consumatori-utenti.

(2-01085) « Nigra, Quartiani, Antonio Barbieri, Chianale ».

\* \* \*

#### DIFESA

##### *Interpellanza:*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della difesa, per sapere — premesso che:

con la scoperta a Palazzo Cesi sede della Procura Generale Militare dei 695 fascicoli relativi a crimini nazifascisti, « provvisoriamente archiviati » nel 1960 e sottratti alla obbligatoria azione penale delle singole procure, alle procure militari del Paese sono stati inviati detti fascicoli e in particolare 2 alla Procura Militare di

Palermo, 4 a Bari, 32 a Napoli, 129 a Roma, 214 a La Spezia, 108 a Verona, 119 a Torino, 87 a Padova;

i fascicoli contenevano le denunce raccolte dagli Alleati e dalle autorità italiane relative a molti dei più gravi episodi criminosi nella maggior parte compiuti dai nazifascisti nei confronti della popolazione;

la distanza temporale ha reso assai difficoltoso il lavoro delle Procure Militari per la difficoltà di trovare i presunti responsabili indicati nei fascicoli sia testimonianze;

a ciò si deve aggiungere che molte procure sono costrette a lavorare con personale ridotto e che comunque, deve fare fronte al lavoro ordinario;

nonostante tali difficoltà, grazie all'impegno e all'abnegazione di coloro che hanno seguito le indagini, alcune procure sono, comunque, giunte al rinvio a giudizio per alcuni militari tedeschi, e talvolta anche a sentenze di condanna;

nonostante si tratti per lo più di indagati che superano spesso l'età di ottanta anni per i quali non sono pensabili pene detentive in rapporto all'atrocità dei crimini commessi, è storicamente importante giungere alle sentenze per testimoniare alle generazioni future le responsabilità dei colpevoli e l'impegno dello Stato a porre rimedio alle mancanze che portarono all'occultamento dei fascicoli relativi a crimini nazifascisti;

molte procure, come quella di La Spezia, che hanno ricevuto una notevole quantità di fascicoli hanno difficoltà a seguire più di un procedimento contemporaneamente a causa delle difficoltà di reperire eventuali sopravvissuti e reperire comunque, informazioni utili alle proprie indagini, proprio per le difficoltà dovute al lungo tempo trascorso a cui si aggiunge l'esiguità del personale impegnato nelle ricerche;

lo Stato deve rispondere, seppure con grave ritardo, al diritto alla giustizia delle

vittime di tali crimini e dei loro familiari e far fronte all'obbligatorietà dell'azione penale;

un maggiore numero di giudici, agenti e personale amministrativo impegnato nelle indagini e nella celebrazione dei processi consentirebbe di concludere in tempi più ristretti il corso della giustizia, considerando che questi crimini sono stati compiuti negli anni 1943-45 —:

se il Governo non ritenga necessario ed urgente, soprattutto in considerazione del lungo tempo trascorso dalla data in cui si sono compiuti i crimini, potenziare le procure militari impegnate, pur con intensità diversa e con diversi carichi di lavoro, nelle istruttorie e/o nella celebrazione dei processi relativi a quei dolorosi crimini, dotandole del necessario e qualificato personale che tale impegno richiede.

(2-01086) « Carli, Stramaccioni, Abbondanzieri ».

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

BENVENUTO, LETTIERI, PISTONE, GRANDI, OLIVIERI e FLUVI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in esecuzione di atti normativi comunitari è stato adottato, ai sensi del decreto legislativo 28 luglio 2000, n. 253, e del decreto ministeriale 13 dicembre 2001, n. 456, il Regolamento delle procedure di reclamo in materia di bonifici transfrontalieri, rivolto tanto ai singoli intermediari quanto al già esistente *Ombudsman* bancario;

in particolare l'articolo 4 del predetto regolamento stabilisce che è costituita presso l'*Ombudsman* bancario una sezione speciale competente per i bonifici transfrontalieri, formata da un presidente nominato dalla Banca d'Italia e da altri

quattro componenti nominati, due di iniziativa e due su designazione rispettivamente dei consumatori e delle imprese, dal presidente dell'Associazione bancaria italiana;

*Altroconsumo* segnala che ancora in data recente, il 16 dicembre 2003, il presidente dell'*Ombudsman* bancario ha risposto ad un consumatore che il ricorso contro il costo di un bonifico transfrontaliero non poteva essere esaminato dall'apposita sezione speciale, in quanto — pur essendo stato lui stesso nominato dalla Banca d'Italia fin dal luglio 2002 — mancavano ancora tre dei componenti nominati dall'Abi;

tale inadempimento, in ogni caso inspiegabile, risulta tanto più penalizzante in un momento di contenziosi economici vari fra il sistema degli intermediari (banche, imprese di investimento, eccetera) e la clientela privata;

l'armonizzazione comunitaria in materia di trattamento dei bonifici transfrontalieri è sempre stata considerata fra i pilastri del mercato unico bancario e finanziario —:

se sia a conoscenza dei motivi per i quali non sia finora intervenuto presso l'Associazione bancaria italiana affinché sia completata e resa così operativa a protezione dei consumatori, la sezione speciale bonifici transfrontalieri dell'*Ombudsman* bancario. (5-02922)

RAISI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 agosto 1994 il signor Giulio Beltrami, nato a Comacchio (Ferrara) il 4 settembre 1940 e residente a Bologna in Via Dagnini n. 2 (CF. BLTGLI40D09C912F) chiede all'Ufficio competente la liquidazione manuale del rimborso Irpef mod. 740 relativo ai redditi del 1987;